

Economia

TOCCANDO FERRO

«Grazie agli alberi di Natale è quindi possibile mantenere la coltivazione in molte aree di montagna con il terreno lavorato, morbido e capace di assorbire la pioggia»
Fortunato Trezzi, Coldiretti Como Lecco

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Bancari, trovato l'accordo sul contratto In busta paga aumento di 190 euro

Credito. Abi e sindacati hanno siglato l'intesa che interessa 282 mila lavoratori in tutta Italia. Soddisfatto Alberto Broggi, segretario First Cisl dei Laghi: «Riconosciuti produttività e sacrifici»

Abi e i sindacati dopo un anno di trattative hanno trovato l'accordo sul nuovo contratto di lavoro scaduto alla fine del 2018. Il protocollo riguarda 282 mila lavoratori (i 37 mila dipendenti delle Bc hanno un altro contratto) ed è certamente generoso sul piano economico. Concede un aumento di 190 euro che risulta molto più vicino a quanto richiesto dai sindacati (200 euro) rispetto a quanto offerto dalle banche (135 euro).

In queste condizioni sembra di capire che l'interesse primario dell'Abi fosse quello di non inasprire i rapporti con il personale in vista dei prossimi appuntamenti in tema di tagli. Soprattutto quelli che riguardano Unicredit che si prepara a ridurre l'occupazione di oltre ottomila persone entro il 2023 e cancellare 500 sportelli.

L'ala più radicale del sindacato avrebbe voluto il ripristino dell'articolo 18 per rendere difficile il percorso dei tagli. Ma su questo l'Abi non ha ceduto preferendo anche accantonare altri due punti sui quali c'era il rischio della rottura.

Inquadramenti e digitale

Vale a dire la riforma degli inquadramenti e, soprattutto la cabina di regia per quanto riguarda la digitalizzazione. Due

temi molto tecnici che tuttavia serviranno, da una parte, a rendere gli organici più flessibili e dall'altra guidare la rivoluzione tecnologica che sta investendo il lavoro delle agenzie. Materia incandescente su cui, presumibilmente, il sindacato dovrà fare concessioni piuttosto importanti visto che l'Abi appare assai poco intenzionata a fare delle concessioni. Ma se ne parlerà più avanti, quando i riflettori si spegneranno.

Per il momento i sindacati possono celebrare il loro successo sia sul piano economico sia su quello dei diritti. Il nuovo accordo sarà valido fino al 31 dicembre 2022 e quindi, di fatto, quadriennale considerando che avrà effetto retroattivo al 31 dicembre 2018. Per quanto riguarda il trattamento economico sarà di 190 euro sulla figura media con sette scatti di anzianità.

L'aumento sarà erogato in tre tranches: la prima, da 80 euro, a gennaio 2020, la seconda da 70 euro a gennaio 2021 e la terza da 40 euro a dicembre 2022.

Per quanto riguarda l'area contrattuale, sottolinea una nota, l'impianto resta in piedi e viene estesa alle attività che si occupano di smaltire le discariche dei crediti marci. Sparisce il salario d'ingresso, che riduce-

va lo stipendio del 10%, l'incentivazione sul Fondo per l'occupazione di 3.500 euro per le nuove assunzioni effettuate nel Mezzogiorno e il «diritto alla disconnessione». È riconosciuto cioè il diritto dei dipendenti a non connettersi alle strumentazioni aziendali al di fuori dell'orario di lavoro. Sul fronte, infine, degli inquadramenti, c'è la cessione del primo e secondo livello «con innalzamento al livello superiore del parametro retributivo». Viene però liquidato a tutti i lavoratori il corrispettivo economico del congelamento precedente.

Lo scudo penale

Entra nel contratto anche lo scudo penale sottoscritto nel febbraio 2017. La modifica traduce in una stretta alle pressioni commerciali. Grazie a questa innovazione, in banca ci saranno maggiori protezioni sia per i lavoratori sia per i clienti per quanto riguarda la trasparenza nelle scelte di investimento e l'acquisto di prodotti finanziari. In aggiunta, per i bancari il mancato raggiungimento di budget e obiettivi di vendita, non intaccherà le valutazioni delle loro prestazioni lavorative. Particolarmente soddisfatto Alberto Broggi, segretario generale della First Cisl dei Laghi - secondo il quale è stato «fonda-



Un'assemblea sindacale della First Cisl dei Laghi

mentale che il negoziato abbia ribadito la centralità del contratto e la sua funzione sociale, cardine imprescindibile di tutela non solo per i lavoratori e le lavoratrici, ma anche per la clientela e tutto il tessuto economico produttivo del paese». Il sindacato sottolinea l'entità dell'aumento «superiore all'inflazione attesa, che riconosce la

produttività e i sacrifici fatti dai lavoratori in questi anni». Altri punti importanti del rinnovo - dice la Cisl dei Laghi - riguardano: la tutela dell'area contrattuale; la riduzione della penalizzazione economica del 10% per neo-assunti; le garanzie, da parte delle banche, per i lavoratori nell'esercizio delle proprie funzioni professionali. **R. Eco.**

Turismo Crescono tedeschi e americani

Confcommercio
Presentata l'indagine su vacanze invernali e arrivi dall'estero nei primi tre mesi del 2020

Aumenta del 10% il numero degli italiani che faranno le vacanze invernali. A confermarlo sono i dati presentati ieri a Milano da Confcommercio - Confcommercio, secondo i quali 18 milioni di persone si concederanno una vacanza nei prossimi tre mesi, in particolare tra Natale e l'Epifania.

Il 76% dei vacanzieri resterà nel Belpaese, in particolare tra le montagne del Trentino Alto Adige e della Lombardia, oppure nelle città d'arte toscane.

In totale, gli italiani spenderanno per le vacanze invernali, una media di 1.180 euro a famiglia.

Guardando invece all'incoming, nel primo trimestre del 2020 la spesa turistica degli stranieri in Italia supererà di oltre 1,3 miliardi euro quello degli italiani all'estero. Un surplus al quale contribuiscono soprattutto viaggiatori tedeschi, americani, ciascuno con il 13% del totale, ma anche francesi con il 10% e inglesi con il 9%. Da questo punto di vista l'Italia deve battere la concorrenza di altre destinazioni mediterranee come l'Egitto e la Tunisia, in grande crescita, mentre rallenta dopo anni di ottimi risultati la Spagna.

«Usiamo gli alberi coltivati per salvare i nostri boschi»

Agricoltura

Da dieci ai quindici anni per gli alberi più belli «Una scelta che salva le aree di montagna»

L'albero di Natale naturale? È ecologico, duraturo (può benissimo trovare dimora in giardino alla fine delle feste) e, molto spesso, salva le aree montane dall'abbandono, contribuendo a mantenere l'equilibrio idrogeologico del territorio in cui sono siti i vivai di coltivazione.

Anche nelle nostre province sono diversi i produttori che propongono gli abeti natalizi vivi e in vaso: una tradizione che da oltre cinquant'anni, ad esempio, impegna

Bruno Gandola con la sua omonima azienda agricola a Carlazzo, in Val Menaggio.

Per ottenere un albero di Natale (il prezzo può variare dai 20 euro per quelli di taglia più piccola, fino a 50 e più per quelli più grandi e importanti) Gandola impiega «dieci, anche quindici anni di lavoro: è il tempo che un albero impiega a crescere».

Fortunato Trezzi, presidente di Coldiretti Como Lecco: «Nelle aree montane, in particolare, la coltivazione degli abeti svolge un ruolo importantissimo, poiché interessano anche terreni marginali altrimenti destinati all'abbandono e contribuiscono a migliorare l'assetto idrogeologico delle colline ed a combattere l'erosione e gli incen-



Bruno Gandola, florovivaista di Carlazzo

di. Grazie agli alberi di Natale è quindi possibile mantenere la coltivazione in molte aree di montagna con il terreno lavorato, morbido e capace di assorbire la pioggia in profondità prima di respingerla verso valle evitando i pericoli delle frane, mentre la pulizia dai rovi e dalle sterpaglie diminuisce il pericolo d'incendi».

«Anche la produzione di abeti natalizi è una realtà che merita di essere conosciuta, importante anche dal punto di vista della tradizione e del rispetto dell'ambiente» rimarca da Lecco Roberto Magagnoli, presidente del Distretto Florovivaistico Alto Lombardo. «Va detto innanzitutto che acquistare alberi naturali significa contribuire a evitare pericoli di frane e a diminuire il pericolo d'incendi e ad aiutare la nostra agricoltura. L'albero vero è più bello e profumato. Su questo non ci sono dubbi». E finito il Natale? Come detto, un balcone o un bel giardino sono i posti migliori per piantumare l'abete, così sembrerà che la festa non sia

mai finita. Al termine delle festività, se non ci sono le condizioni per piantare l'albero in giardino, è bene informarsi circa il più vicino centro di recupero (presso il rivenditore, il Comune o il Corpo forestale dello Stato) che, quando è possibile, provvedono a ripiantare l'abete in ambienti adatti.

Un altro simbolo del Natale è anche la tradizionale «stella»: «Un classico. La stella di Natale è un regalo accessibile a tutti che garantisce una gran bella figura» commenta Guido Ratti, anch'egli florovivaista e vicepresidente di Coldiretti Como Lecco. «Ce ne sono per tutti i gusti e tutte le tasche, da pochi euro fino a cifre importanti. Sono divenute protagoniste delle feste grazie al loro colore rosso intenso tipico della festa e alla disposizione delle foglie che le rendono simili ad una cometa, una forma affascinante tanto che il suo nome latino "Euphorbia pulcherrima" significa bellissima».

Laura Mosca